

D e m o g r a f i a delle imprese in provincia di Ravenna

**Guerra e caro energia rallentano la vitalità delle imprese
Tra giugno e settembre il saldo tra aperture e chiusure si
attesta a +47 unità
Rispetto al 2021 in calo sia le aperture (-4%)
che le chiusure
(-5,9%)**

1. Andamento negli ultimi dodici mesi

Al 30 settembre 2022 le imprese registrate in provincia di Ravenna sono risultate 38.563 e sono 223 le aziende in più rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

Negli ultimi 12 mesi (settembre 2021 – settembre 2022), il quadro di sintesi sulla nati-mortalità delle imprese della provincia di Ravenna, rileva per l'andamento tendenziale 2.003 nuove iscrizioni al Registro delle Imprese; a fronte di queste, hanno definitivamente chiuso i battenti 1.783 attività.

L'andamento demografico determina un saldo positivo di 220 unità, al netto delle 5 cancellazioni d'ufficio, che fa segnare un +0,57%. Il tasso di variazione risulta positivo, come quello regionale e nazionale, anche se negli ambiti più ampi di riferimento la velocità relativa è migliore (rispettivamente per l'Emilia-Romagna pari a +0,62 e +0,96% per l'Italia).

E' quanto emerge dall'analisi sulla natalità e mortalità delle imprese realizzata dall'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio su i dati del Registro delle Imprese, l'anagrafe ufficiale delle imprese nazionali.

Movimento delle imprese in provincia di Ravenna (30 settembre 2022)

Periodo	Imprese registrate ¹	Iscrizioni	Cessazioni ²		Saldo totale ³	Saldo netto ⁴	Tasso di variazione annuale/trimestrale ⁵		
			non d'uff.	d'ufficio			Ravenna	Emilia-R.	Italia
Anno 2009	42.387	2579	2780	64	-253	-201	-0,47	-0,58	0,28
Anno 2010	42.333	2.677	2.394	361	-54	283	0,67	0,61	1,19
Anno 2011	42.231	2.533	2.404	250	-102	129	0,30	0,46	0,82
Anno 2012	41.807	2.341	2.703	92	-424	-362	-0,86	-0,30	0,30
Anno 2013	40.994	2.373	2.875	323	-813	-502	-1,20	-0,79	0,05
Anno 2014	40.734	2.249	2.390	128	-260	-141	-0,34	-0,21	0,51
Anno 2015	40.498	2.218	2.334	142	-236	-116	-0,28	0,06	0,75
Anno 2016	39.704	2.087	2.735	156	-794	-648	-1,60	-0,32	0,68
Anno 2017	39.376	2.015	2.131	228	-328	-116	-0,29	-0,14	0,75
Anno 2018	39.109	1.999	2.158	120	-267	-159	-0,40	-0,20	0,51
Anno 2019	38.674	1.935	2.186	191	-435	-251	-0,64	-0,31	0,44
Anno 2020	38.298	1.634	2.006	17	-376	-372	-0,96	-0,49	0,32
Anno 2021	38.389	1.857	1.755	21	91	102	0,27	0,76	1,42
Sett2021- Sett2022	38.563	2.003	1.783	5	223	220	0,57	0,62	0,96

(1) Imprese registrate a fine periodo (2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative (3) Differenza tra stock di imprese a fine periodo e stock a inizio periodo. Corrisponde a iscrizioni -cessazioni + alcune poste rettificative marginali (4) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle Se cessazioni di ufficio (5) Rapporto tra il saldo al netto delle cessazioni di ufficio e il numero di imprese registrate a inizio periodo espresso in percentuale

Segue: Movimento delle imprese in provincia di Ravenna (30 settembre 2022)

PROVINCIA DI RAVENNA							RA	ER	I
ANDAMENTO ULTIMO TRIMESTRE	Imprese Registrate	Iscrizioni	Cessazioni non d'uff.	Cessazioni d'uff.	Saldo totale	Saldo netto	Tassi di variazione trimestrali		
2009 3° trim	42.495	485	461	1	26	24	0,06	0,1	0,3
2010 3° trim	42.320	490	372	126	-1	118	0,28	0,3	0,5
2011 3° trim	42.298	470	384	93	-4	86	0,20	0,3	0,3
2012 3° trim	41.957	400	373	0	28	27	0,06	0,2	0,2
2013 3° trim	41.208	431	520	5	-93	-89	-0,22	0,03	0,17
2014 3° trim	40.970	411	369	4	43	42	0,10	0,15	0,27
2015 3° trim	40.516	396	338	4	61	58	0,14	0,19	0,33
2016 3° trim	40.395	387	361	36	-4	26	0,06	0,16	0,27
2017 3° trim	39.508	373	301	26	49	72	0,18	0,15	0,30
2018 3° trim	39.226	368	330	26	7	38	0,10	0,10	0,20
2019 3° trim	38.722	317	316	59	-55	1	0,00	0,17	0,23
2020 3° trim	38.342	354	305	0	49	49	0,13	0,21	0,39
2021 3° trim	38.340	349	306	3	46	43	0,11	0,29	0,36
2022 3° trim	38.563	335	288	0	49	47	0,12	0,21	0,22

(1) Imprese registrate a fine periodo (2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative (3) Differenza tra stock di imprese a fine periodo e stock a inizio periodo. Corrisponde a iscrizioni -cessazioni + alcune poste rettificative marginali (4) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle Se cessazioni di ufficio (5) Rapporto tra il saldo al netto delle cessazioni di ufficio e il numero di imprese registrate a inizio periodo espresso in percentuale

Se si contano alla fine di settembre del corrente anno 38.563 imprese registrate, quelle attive, cioè le sedi di impresa operative (e senza procedure concorsuali in atto) sono risultate 34.357 e realizzano una crescita, rispetto al medesimo trimestre del 2021 ed in termini di variazione percentuale, pari a +0,7%. Con l'avvio dell'estate è quindi proseguita la fase positiva avviata nel 2021 e la base imprenditoriale provinciale per il momento continua a tenere, nonostante i costi energetici, l'inflazione e gli effetti della guerra in Ucraina che pesano e frenano l'attività economica.

In dieci anni però si sono perse 2.986 imprese attive, valore assoluto corrispondente ad un calo del -8%, in termini di variazione percentuale: la tendenza alla riduzione delle imprese attive prosegue ininterrotta dal 2012. La presenza ed il permanere di segnali di criticità, sia sui mercati internazionali, sia su quelli domestici, si ripercuote da tempo sul sistema imprenditoriale, in particolare sulle piccole e piccolissime imprese, ed ora gli imprenditori si trovano ad affrontare notevoli ed ulteriori complessità, rese ancora più gravose e problematiche, oltre che dagli strascichi dell'emergenza sanitaria, anche dalle forti preoccupazioni per il nuovo scenario che si è delineato, a causa delle ripercussioni generate dal conflitto in corso. Negli ultimi tempi, altri fattori ostacolano la ripresa economica del Paese agganciata nel 2021, tra cui l'escalation della bolletta energetica, il rincaro dei prezzi che sta gonfiando l'inflazione e la carenza di materie prime. Si prosegue quindi con un 2022 molto intenso, in assenza di condizioni di ritorno alla normalità. La risalita resta dunque complicata e piena di ostacoli, con ripercussioni anche sulle più recenti previsioni economiche inerenti la crescita del PIL, di fronte alla criticità degli scenari.

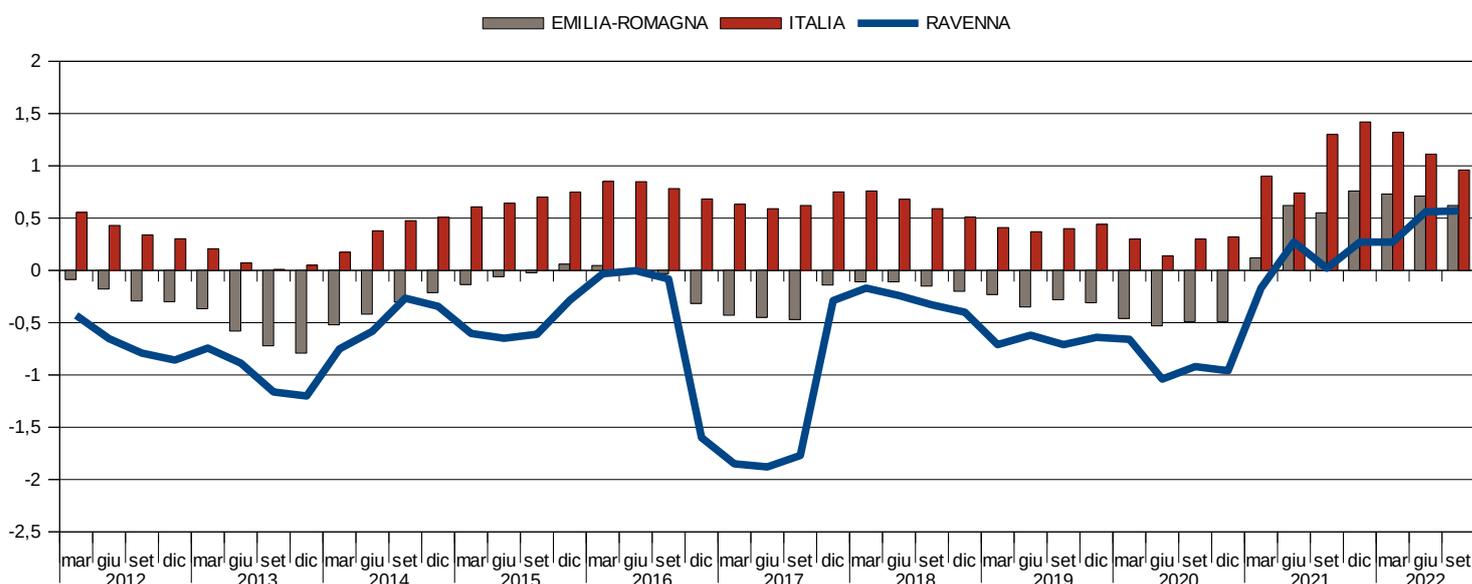
3

Le localizzazioni registrate, ovvero il complesso delle sedi di impresa e delle unità locali, in provincia di Ravenna ammontano a 48.427 unità. Le localizzazioni attive sono complessivamente 43.895 ed hanno fatto registrare un aumento rispetto al corrispondente trimestre del 2021 (+1,2%); crescono le sedi (+0,7%) ed aumentano con una velocità superiore le unità locali diverse dalle sedi (+2,9%), raggiungendo il valore di 9.538 ed il 58,4% ha sede in provincia. La crescita delle unità locali con sede fuori dai confini provinciali risulta pari a +2,6%, inferiore al +3,1% di quelle in provincia.

L'imprenditoria locale, risulta inoltre particolarmente diffusa: la densità imprenditoriale è pari a 113,7 unità locali attive ogni 1.000 abitanti; simile il valore per la regione (113,3), contro le circa 109,1 che si hanno a livello nazionale.

Per quanto riguarda la densità territoriale (ovvero quante unità locali attive per chilometro quadrato di territorio) in provincia di Ravenna si registra un indicatore pari a 23,6, cioè circa 23 unità locali ogni chilometro quadrato; 22,4 per l'Emilia-Romagna e 21,3 a livello nazionale.

Tasso di variazione annuale delle imprese registrate



2. Andamento nell'ultimo trimestre

4

Guerra e caro bolletta rallentano la vitalità del sistema delle imprese. La diminuzione sia delle iscrizioni di nuove imprese che delle chiusure volontarie ha determinato, nel terzo trimestre dell'anno, un saldo che si attesta a 47 unità in più rispetto alla fine di giugno.

Il bilancio del trimestre è il risultato, da una parte, del rallentamento delle iscrizioni, in calo del -4% rispetto allo stesso periodo del 2021; sono state 335 le nuove imprese contabilizzate al Registro Imprese di Ravenna nel trimestre luglio-settembre, un valore tra i più bassi dell'ultimo decennio. Contemporaneamente, frenano anche le cessazioni (il 5,9% in meno rispetto all'estate dello scorso anno) e con il valore assoluto di 288 unità, raggiungono il nuovo minimo storico.

Complessivamente, al 30 settembre la base imprenditoriale della provincia di Ravenna può contare sulla consistenza di 38.563 imprese, lo 0,12% in più rispetto alla fine di giugno di quest'anno (nel corrispondente trimestre del 2021 l'incremento trimestrale si era attestato più o meno sullo stesso valore con un +0,11%).

Il tessuto imprenditoriale ravennate continua a tenere, con un tasso ancora improntato alla crescita ed un saldo che resta positivo, ma mostra segni di evidente esaurimento, ostacolato da crisi energetica ed inflazione.

E' quanto emerge, in sintesi, dall'analisi della nati-mortalità delle imprese in provincia di Ravenna, condotta trimestralmente dall'Osservatorio economico della Camera di commercio su i dati del Registro delle Imprese, evidenziando che i dati della nati-mortalità delle imprese hanno un forte andamento stagionale. La dinamica congiunturale delle imprese nel corso del terzo trimestre è usualmente positiva, anche se inferiore a quella del periodo da aprile a giugno.

Il dato ravennate risulta inoltre sotto la media sia regionale che nazionale, territori di riferimento con tassi trimestrali di crescita rispettivamente pari a +0,21% e +0,22%, in entrambi i casi in rallentamento rispetto all'analogo trimestre del 2021 (erano +0,29% per l'Emilia-Romagna e +0,36% per l'Italia).

La debole vitalità ha interessato anche la componente artigiana, che fa registrare un tasso di crescita trimestrale pari a +0,08% e con un saldo attivo di sole 8 imprese in più (132 le iscrizioni e 124 le cancellazioni); nel terzo trimestre del 2021, il tasso di crescita per le ditte artigiane era stato pari a +0,39%.

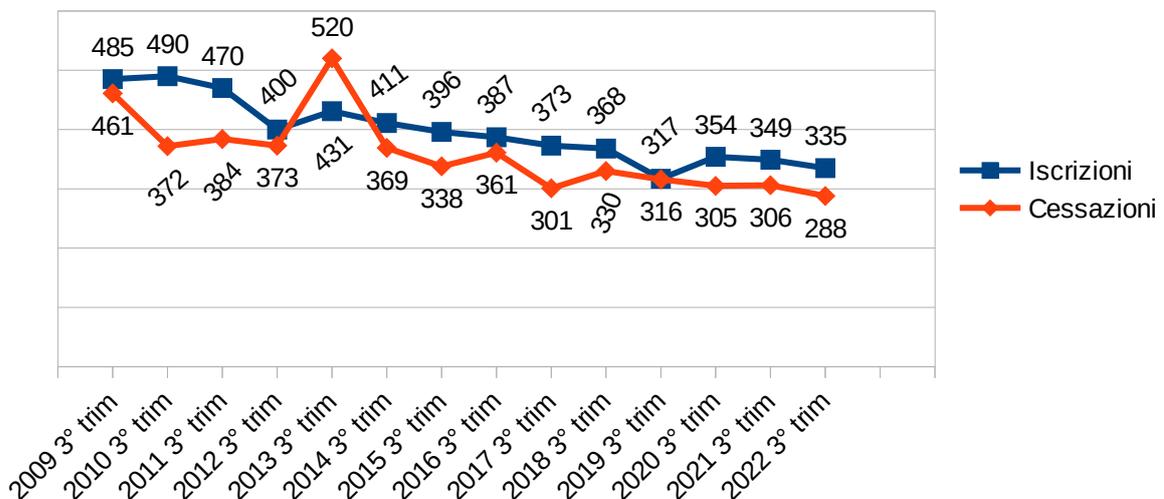
Per le forme giuridiche, come di consueto, quasi l'intero contributo al saldo positivo è frutto della crescita delle società di capitali, da tempo l'ordinamento più dinamico e con il tasso di crescita trimestrale passato dal +0,43% del 2021 al +0,80% di quest'anno. Da segnalare il bilancio negativo delle società di persone (-13 imprese, pari a -0,17% ed era -0,29% l'anno precedente) e quello delle imprese individuali, con saldo trimestrale negativo pari a -14 e tasso pari a -0,07%, in peggioramento rispetto al dato positivo di un anno fa (+0,13%).

Per quanto riguarda la dinamica settoriale, la crescita del trimestre, pur contenuta, ha interessato la maggior parte del tessuto imprenditoriale, ad eccezione dei comparti del trasporto, delle altre attività di servizi e del commercio (le rispettive variazioni percentuali trimestrali dello stock di imprese sono state pari a -0,68%, -0,29% e -0,19%). In termini relativi, il dinamismo più marcato si registra nel settore della fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (+6%); più a distanza, sanità ed assistenza sociale (+2,04%), servizi di informazione e comunicazione (+1,2%) ed attività professionali, tecniche e scientifiche (+1,09%). Sotto la soglia di crescita dell'1%, istruzione (+0,72%), attività artistiche, sportive e di intrattenimento (+0,67%), attività immobiliari (+0,62%), costruzioni (+0,39%), attività finanziarie-assicurative (+0,27%), servizi di alloggio e ristorazione (+0,24%), attività manifatturiere (+0,2%) ed agricoltura (+0,06%).

All'insegna della stazionarietà, estrazioni da cave e miniere, fornitura di acqua, reti fognarie e gestione rifiuti e noleggio, agenzie-viaggio e servizi di supporto alle imprese.

Nel terzo trimestre, il rallentamento del dinamismo, coinvolge tutte le tipologie d'impresa. Meno evidente il fenomeno per le imprese straniere (+0,81% ed era +0,90% un anno fa), mentre per le imprese femminili si registra un tasso trimestrale negativo (-0,10% ed era +0,10% nel 2021). Tasso positivo per le imprese giovanili, che scende però dal +2,78% del 2021 al +2,14% del trimestre in esame, per le quali l'incremento di crescita relativa risulta comunque più elevato rispetto al complesso delle imprese.

Iscrizioni e cessazioni (*) di imprese nel terzo trimestre
Periodo 2009-2022 - Provincia di Ravenna



(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio

Nei primi nove mesi dell'anno, l'estate ha chiuso con un saldo positivo pari a +168 unità, contabilizzando complessivamente 1.575 aperture e 1.407 chiusure volontarie da gennaio a fine di settembre.

Nelle sezioni che seguono il saldo è calcolato come differenza tra lo stock di imprese registrate alla fine del periodo in esame e lo stock di imprese registrate alla stessa data dell'anno precedente e non come differenza tra iscrizioni e cessazioni. Questo perché l'ingresso o la fuoriuscita da una modalità del carattere considerato possono riguardare imprese già registrate, senza essere causati da una nuova iscrizione o cancellazione. Tale differenza di stock incorpora le cancellazioni d'ufficio e le rettifiche.

6

3. Forma giuridica

Imprese registrate per forma giuridica (30 settembre 2022)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Società di capitale	8.784	22,8	346	4,1
Società di persone	7.851	20,4	-138	-1,7
Ditte individuali	20.904	54,2	18	0,1
Cooperative	531	1,4	-4	-0,7
Consorzi	106	0,3	-2	-1,9
Altre forme	387	1,0	3	0,8
Totale	38.563	100,0	223	0,6

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) Variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Se si considerano i flussi per forma giuridica, la lettura dei dati dal punto di vista delle forme organizzative, conferma il trend ormai consolidato: a fine settembre di quest'anno, rispetto alla stessa data del 2021, le società di capitale registrano una performance positiva importante, pari a +346 unità (+4,1% in termini relativi) ed è l'unica forma giuridica in aumento in Italia ed in Emilia-Romagna. Sempre rilevante l'incremento delle società di capitale, crescita che dura ininterrottamente da svariati anni ed è dovuta alla progressiva sostituzione di altre forme giuridiche. Il dato positivo delle società di capitale, che attesta l'orientamento tra gli imprenditori di organizzare la governance delle loro ditte in maniera più strutturata, è sostenuto anche dalla possibilità di poter usufruire delle semplificazioni e delle agevolazioni fiscali consentite ad alcune compagini societarie. La normativa sulle società a responsabilità limitata appare particolarmente attrattiva come risulta dal fatto che sono le società a responsabilità limitata (+4,2%), semplificata in particolare (+12,3%), a costituire la gran parte dell'incremento delle società di capitale.

In provincia di Ravenna anche le ditte individuali mettono a segno una piccola crescita che si concretizza con 18 imprese in più (+0,1%), così come la forma residuale delle altre forme (+3 e +0,8%). All'opposto, risultano in flessione le società di persone (-138 unità, -1,7%), a cui si è associata una diminuzione delle cooperative, scese di 4 unità (-0,7% in termini di variazione percentuale rispetto all'analogo periodo del 2021), e dei consorzi con due unità in meno e -1,9% in termini relativi.

Per quanto riguarda l'incidenza percentuale, le ditte individuali rappresentano la maggioranza delle imprese registrate in provincia di Ravenna ed il loro peso sul totale è pari al 54,2%; il peso delle società di capitale, in continua crescita, ha raggiunto il 22,8%, mentre quello delle società di persone si è attestato al 20,4%.

4. Settori produttivi

Imprese registrate per settore (30 settembre 2022)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Agricoltura	6.490	16,8	-108	-1,6
Industria	3.148	8,2	23	0,7
Costruzioni	5.894	15,3	194	3,4
Commercio	7.822	20,3	-39	-0,5
Alloggio e ristoraz.	3.396	8,8	0	0,0
Trasporto e magazz..	1.176	3,0	-9	-0,8
Credito e assicuraz.	754	2,0	22	3,0
Serv. all'impr. e prof.	5.418	14,0	144	2,7
Serv. alla pers. e altri	3.088	8,0	29	0,9
Non classificate	1.377	3,6	-33	-2,3
Totale	38.563	100,0	223	0,6

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Nel confronto tendenziale, il complesso del sistema imprenditoriale ravennate cresce, rispetto al terzo trimestre del 2021, del +0,6% in termini di variazione percentuale, cioè 223 imprese in più di quelle che si contavano al 30 settembre dello scorso anno; si tratta della prosecuzione della inversione del trend, iniziato verso fine 2021. Dopo dodici anni di calo ininterrotto, la base provinciale continua la crescita tendenziale, seppure modesta, grazie, in un primo momento, alle misure di sostegno alle imprese adottate durante la pandemia e, successivamente, in virtù del rimbalzo economico che ha fatto seguito. Piccolo segnale positivo che prosegue analizzando l'andamento del Registro camerale della provincia di Ravenna nei primi nove mesi del 2022 e nell'intero anno 2021, anche se non coinvolge tutti i settori e, laddove l'esito è positivo, non alla stessa maniera. Siamo di fronte a scenari che affrontano grandi incognite, soprattutto legate al conflitto in corso, alle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, ai costi dell'energia e di commodity ed all'inflazione che galoppa. Senza dimenticare la pandemia che ancora produce contagi e purtroppo ancora vittime. La situazione economica e sociale, dopo il rimbalzo del 2021,

si è ulteriormente aggravata a seguito della forte ripresa dell'inflazione, dovuta principalmente ai rincari delle materie prime e dell'energia, e poi allo scoppio del conflitto in Ucraina. E dall'analisi congiunturale, il terzo trimestre del 2022, rispetto alla fine del secondo, evidenzia un chiaro rallentamento, con una lieve crescita che in termini di variazione percentuale si traduce in un debole +0,1%, quasi all'insegna della stazionarietà. Inoltre, va ancora una volta ricordato che i dati della nati-mortalità delle imprese hanno un forte andamento stagionale e l'andamento della consistenza delle imprese nel corso del terzo trimestre è solitamente positivo.

Nel complesso al 30 settembre 2022, le imprese registrate in Emilia-Romagna sono risultate 447.417; rispetto alla fine del terzo trimestre del 2021 sono diminuite di ben 4.323 unità (-1%); analoga tendenza negativa (-1,1%) anche a livello nazionale.

Nell'analisi tendenziale provinciale per settore, a spiccare per dinamismo con evidenti segnali di crescita, rispetto al terzo trimestre del 2021, è soprattutto la filiera del superbonus, nonostante i vari problemi di applicazione riscontrati in corso d'opera; in testa le costruzioni (+194 imprese e +3,4%) grazie agli incentivi messi in atto dal Governo, ed il macro-settore dei servizi alle imprese e professionali (+144 unità, con una variazione percentuale pari a +2,4%). Segno positivo anche per l'aggregato dei servizi alle persone (+29 unità e +0,9%), l'industria in senso stretto (+23 e +0,7%) e per il credito (+22 e +3%). All'insegna della stazionarietà alloggio e ristorazione; al suo interno, in crescita le attività di alloggio con 13 unità in più, mentre la ristorazione cede e perde 13 unità.

8

Per i servizi alle imprese, in particolare grazie al contributo delle attività immobiliari, (saldo pari a +51), settore indirettamente avvantaggiato da bonus e superbonus, sulla scia del trend positivo dell'edilizia, che hanno reso più attraente l'investimento immobiliare, delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+50), a cui seguono, più a distanza, le attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+24) e le attività dei servizi ICT (+19).

Tra le imprese dell'edilizia, sono in decisa crescita le imprese che effettuano lavori di costruzione specializzati (+149), quelle più attive nella ristrutturazione e nei piccoli interventi, grazie alle misure di incentivazione governative; segnale di crescita anche le attività di costruzione di edifici con 46 aziende in più.

Per i servizi alle persone, si segnala la crescita in particolare del comparto ricreativo con 18 attività in più, grazie alla spinta dei mesi estivi.

Rimangono in flessione, l'agricoltura (-108 unità e -1,6%) e si tratta di una tendenza di fondo che prosegue da anni e che solo saltuariamente rallenta; seguono il commercio (-39 esercizi e -0,5%), a cui hanno contribuito sia l'ingrosso (-2 unità commerciali) ma soprattutto il dettaglio (-53 esercizi), mentre la base imprenditoriale del commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli risulta in contro-tendenza (+16). In negativo anche il comparto del trasporto e magazzinaggio (-9 unità, -0,8%), altro settore che la crisi dovuta al Covid ha messo parecchio sotto pressione.

Se osserviamo l'immagine della struttura imprenditoriale provinciale che emerge dall'esame della composizione per settore di attività economica, si evidenzia che le sezioni dell'Ateco 2007 che detengono le quote più elevate di imprese sono il commercio (quota di incidenza percentuale pari a 20,3%), in particolare quello al dettaglio (10,8%), l'agricoltura (16,8%), il cui peso, anche se in continuo alleggerimento, sottolinea la vocazione agricola della nostra provincia, l'edilizia con una incidenza complessiva del 15,3%, in cui spicca l'11,6% dei lavori di costruzione specializzati, ed i servizi alle imprese e professionali (14%, di cui 5,9% le attività immobiliari); seguono il turismo (alloggio e ristorazione con 8,8%; in particolare i servizi di ristorazione con il 7,1%), l'industria (8,2%), in particolare le attività manifatturiere (7,7%), i servizi alle persone (8%), la logistica con peso pari a 3% e la quota residuale del credito (2%).

5. Territorio

Imprese registrate per territorio (30 settembre 2022)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Area di Ravenna	20.313	52,7	95	0,47
Comune di Ravenna	14.974	38,8	64	0,4
Comune di Cervia	4.145	10,7	43	1,0
Altri comuni (1)	1.194	3,1	-12	-1,0
Bassa Romagna	9.626	25,0	49	0,5
Comune di Lugo	3.348	8,7	25	0,8
Altri comuni (8)	6.278	16,3	24	0,4
Romagna Faentina	8.624	22,4	79	0,9
Comune di Faenza	5.782	15,0	49	0,9
Altri comuni (5)	2.842	7,4	30	1,1
Totale	38.563	100,0	223	0,6

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dell'anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Il comportamento dei territori è più o meno allineato a quello complessivo generale, con qualche eccezione.

Nel comprensorio di Ravenna, che raccoglie oltre la metà delle imprese provinciali (52,7%), si registrano 95 aziende in più (con un +0,5% come variazione percentuale rispetto al terzo trimestre del 2021); in questo comprensorio il saldo negativo rimane al comune di Russi con 12 unità in meno (e con un -1% in termini relativi). Il comune di Cervia acquisisce 43 imprese in più (+1%) e Ravenna 64 (+0,4%).

La Romagna Faentina, che pesa complessivamente per il 22,4%, mette a segno un saldo positivo (+79 e +0,9%), grazie al contributo di tutti i comuni del territorio, anche se con contributo diversificato: Brisighella (+2), Casola Valsenio (+2), Castel Bolognese (+23), Faenza (+49), Riolo Terme (+2) e Solarolo (+1).

La Bassa Romagna guadagna 49 imprese in più (+0,5%); tra i comuni della Bassa Romagna, che nel complesso rappresentano un quarto delle imprese provinciali, in riduzione quelli di Cotignola (-12) e S.Agata sul Santerno (-9). Mettono a segno saldi positivi: Alfonsine (+1), Bagnacavallo (+15), Bagnara (+5), Conselice (+7), Fusignano (+10), Lugo (+25) e Massa Lombarda (+7).

6. Imprese artigiane

Imprese artigiane registrate per settore (30 settembre 2022)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³ n.	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	59	0,6	0,9	0	0,0
Industria	1.809	17,4	57,5	1	0,1
Costruzioni	4.520	43,6	76,7	138	3,1
Commercio	517	5,0	6,6	-9	-1,7
Alloggio e ristoraz.	558	5,4	16,4	-9	-1,6
Trasporto e magazz..	746	7,2	63,4	-10	-1,3
Credito e assicuraz.					
Serv. all'impr. e prof.	667	6,4	12,3	1	0,2
Serv. alla pers. e altri	1.490	14,4	48,3	4	0,3
Non classificate	3	0,0	0,2	0	0,0
Totale	10.369	100,0	26,9	116	1,1

1) Composizione % (totale imprese artigiane =100) 2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) 3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente 4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Al 30 settembre 2022, le imprese artigiane registrate sono risultate 10.369 e i dati del Registro delle Imprese ci mostrano che le artigiane della provincia di Ravenna chiudono i nove mesi con un aumento di 116 unità, nel confronto con fine settembre 2021, che si traduce in una velocità relativa pari a +1,1% (variazione percentuale). Se il complesso del sistema imprenditoriale ravennate ha messo a segno, in termini di variazione percentuale, un +0,6%, nel comparto artigiano si nota una maggior reattività positiva, ma che è da ascrivere quasi interamente all'edilizia ed al suo indotto di servizi.

Il confronto con i più ampi territori di nostro riferimento, rileva per il sistema artigiano in regione un decremento del -0,8% e pure in Italia, pari a -1,1%, ma in questo ultimo caso già riscontrato in precedenti trimestri.

Per quanto riguarda altre caratteristiche, la forma giuridica più diffusa tra gli imprenditori artigiani è la ditta individuale (il 77,3% del totale delle imprese artigiane ravennate).

Inoltre, il peso dell'artigianato nella nostra provincia è pari al 26,9%, quasi un punto percentuale inferiore rispetto a quello osservato in regione (27,8%) ma superiore al peso registrato a livello nazionale, pari a 21,2%.

In maggior dettaglio, le imprese artigiane rappresentano oltre i tre quarti delle imprese provinciali nel settore delle costruzioni (76,7%), quasi i due terzi (63,4%) nel settore dei trasporti, il 57,5% nell'industria in senso stretto e un po' meno della metà dei servizi alla persona (48,3%).

Al suo interno, il settore è prevalentemente composto da imprese che operano nelle costruzioni, pari a 4.520, il 43,6% del totale delle imprese artigiane, composizione percentuale in crescita negli ultimi tempi. Seguono l'industria con 1.809 (17,4%), i servizi alla persona con 1.490 (14,4%) ed il trasporto e spedizioni con 746 (7,2%).

Nel periodo in esame la crescita complessiva del comparto è dovuta soprattutto al dinamismo delle imprese artigiane del settore delle costruzioni, con 138 imprese in più (+3,1%), con un andamento però un po' meno brillante; seguono, ma molto più a distanza, i servizi alla persona (+4 e +0,3%), servizi alle imprese con una unità in più (+0,2%) e l'industria (+1 e +0,1%).

Diminuiscono, invece, i rimanenti macro-settori: la logistica si riduce di 10 unità (-1,3%), settore artigiano che la crisi dovuta al Covid ha messo parecchio in difficoltà; in negativo anche le attività collegate al turismo (-9 e -1,6%) ed il commercio (-9 il saldo e -1,7% la variazione relativa rispetto al 2021).

Negli ultimi dieci anni si sono infine perse 1.262 imprese artigiane iscritte al Registro Imprese di Ravenna, valore assoluto corrispondente ad un calo del -10,9% (in termini di variazione percentuale delle imprese artigiane registrate tra fine settembre 2022 e fine settembre del 2012).

7. Imprese femminili

Imprese femminili registrate per settore (30 settembre 2022)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³ n.	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	984	12,2	15,2	-29	-2,9
Industria	536	6,6	17,0	5	0,9
Costruzioni	270	3,3	4,6	8	3,1
Commercio	1.991	24,6	25,5	-19	-0,9
Alloggio e ristoraz.	1.107	13,7	32,6	-34	-3,0
Trasporto e magazz..	78	1,0	6,6	3	4,0
Credito e assicuraz.	166	2,1	22,0	7	4,4
Serv. all'impr. e prof.	1.293	16,0	23,9	60	4,9
Serv. alla pers. e altri	1.386	17,1	44,9	27	2,0
Non classificate	278	3,4	20,2	-5	-1,8
Totale	8.089	100,0	21,0	23	0,3

(1) Composizione % (totale imprese femminili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente

(4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Le imprese femminili registrate nella nostra provincia alla fine di settembre 2022 sono risultate 8.089 ed i dati ci mostrano che, nel confronto con la stessa data dell'anno precedente, la consistenza delle imprese "in rosa" mette a segno un piccolo incremento, equivalente a 23 unità in più, rispetto alla stessa data del 2021. In termini relativi, corrisponde ad un +0,3%, inferiore alla velocità del sistema imprenditoriale complessivo.

Nel sistema imprenditoriale femminile, rispetto a fine settembre 2021, in contro-tendenza i servizi del turismo (-34 e -3%), l'agricoltura (-29 aziende e -2,9%) ed il commercio (-19 e -0,9%).

Positivi gli altri settori femminili; con saldo consistente la performance dell'insieme dei servizi alle imprese e professionali, in aumento di 60 unità (+4,9%), a cui fanno seguito quelle dei servizi alla persona (+27 il saldo e +2 la variazione percentuale). Più a distanza ma in crescita anche l'apporto proveniente dalla base imprenditoriale femminile delle costruzioni (+8 e +3,1%), del credito (+7 e +4,4%), dell'industria in senso stretto (+5 aziende femminili e +0,9%) e dei servizi logistici (+3 il saldo e +4% la velocità relativa).

La quota di imprese femminili in provincia rimane elevata, con un valore pari al 21%, valore che raggiunge il risultato dell'Emilia-Romagna (21%), ma sotto la soglia media dell'Italia (22,2%).

I settori di attività nei quali la componente femminile è più rappresentativa sono quelli dei servizi alla persona: il 44,9% delle imprese appartenenti al settore è guidata da donne, in particolare nel settore delle altre attività di servizi (che comprende lavanderie, parrucchiere, centri estetici, ecc...); seguono il turismo (32,6%), il commercio (25,5%), i servizi alle imprese (23,9%) ed il settore del credito (22%).

Al loro interno, le imprese femminili ravennati appartengono per la maggior parte al settore del commercio, dove ammontano a 1.991, pari al 24,6% del totale delle imprese femminili. A seguire, i servizi alla persona, con 1.386 (17,1%), i servizi alle imprese, con 1.293 imprese femminili (16%), il turismo con 1.107 (13,7%) e l'agricoltura, con 984 aziende (12,2%).

8. Imprese straniere

Imprese straniere registrate per settore (30 settembre 2022)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	64	1,3	1,0	7	12,3
Industria	262	5,2	8,3	13	5,2
Costruzioni	1.971	38,8	33,4	167	9,3
Commercio	1.482	29,2	18,9	12	0,8
Alloggio e ristoraz.	415	8,2	12,2	10	2,5
Trasporto e magazz..	133	2,6	11,3	14	11,8
Credito e assicuraz.	23	0,5	3,1	8	53,3
Serv. all'impr. e prof.	299	5,9	5,5	31	11,6
Serv. alla pers. e altri	247	4,9	8,0	18	7,9
Non classificate	184	3,6	13,4	-5	-2,6
Totale	5.080	100,0	13,2	275	5,7

(1) Composizione % (totale imprese straniere =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Per l'imprenditoria straniera l'andamento rilevato continua ad essere in crescita; si conferma anche per il terzo trimestre del 2022 il saldo positivo delle imprese con il titolare o con la maggioranza dei soci di nazionalità straniera. Al 30 settembre sono state infatti registrate 5.080 imprese straniere nel Registro delle Imprese di Ravenna e sono 275 in più rispetto alla stessa data dell'anno precedente, +5,7% in termini relativi. Inoltre, la percentuale di imprese straniere sul totale è in crescita continua ed ha raggiunto il 13,2%, avvicinandosi alla media regionale (13,3%) e mantenendosi più elevata di quella nazionale (10,7%).

L'imprenditoria straniera è in crescita in tutti i settori, anche se con diverse intensità: in testa, l'edilizia con 167 imprese estere in più (+9,3% in termini relativi), a cui seguono quelle del complesso dei servizi professionali con 31 imprese in più (+11,6%), i servizi alle persone (+18 e +7,9%), le imprese estere della logistica (+14 e +11,8%), le attività industriali estere (+13 e +5,2%), il commercio (+12 e +0,8%) e le imprese straniere del settore turistico (+10 e +2,5%). Concorrono all'andamento positivo del complesso delle imprese straniere, anche quelle dell'agricoltura con 7 aziende straniere in più (+12,3%) e del credito-assicurazioni (+8 e +53,3%).

Per quanto concerne il peso percentuale sul sistema complessivo delle imprese, i settori di attività nei quali la quota di imprenditoria straniera è più rilevante sono quelli delle costruzioni (33,4%), in progressiva crescita, del commercio (18,9%), del turismo (12,2%) e dei trasporti (11,3%) che nel periodo ha avuto un discreto incremento. Seguono, l'industria (8,3%), i servizi alla persona (8%) ed i servizi professionali per le imprese (5,5%). Credito e agricoltura hanno un peso residuale pari, rispettivamente, a 3,1% ed 1%.

Le imprese straniere ravennati appartengono prevalentemente al settore delle costruzioni dove, con 1.971 unità, rappresentano il 38,8% (in crescita) del totale del comparto; segue il commercio, con 1.482 imprese (29,2%). Ben distanziati gli altri settori, tra cui quello del turismo con 415 unità (8,2%).

9. Imprese giovanili

Imprese giovanili registrate per settore (30 settembre 2022)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	229	9,4	3,5	-11	-4,6
Industria	114	4,7	3,6	-6	-5,0
Costruzioni	390	16,1	6,6	39	11,1
Commercio	599	24,7	7,7	-13	-2,1
Alloggio e ristoraz.	290	12,0	8,5	-3	-1,0
Trasporto e magazz..	44	1,8	3,7	3	7,3
Credito e assicuraz.	80	3,3	10,6	7	9,6
Serv. all'impr. e prof.	355	14,6	6,6	46	14,9
Serv. alla pers. e altri	212	8,7	6,9	0	0,0
Non classificate	112	4,6	8,1	-12	-9,7
Totale	2.425	100,0	6,3	50	2,1

1) Composizione % (totale imprese giovanili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Alla fine dell'estate di quest'anno, sono 2.425 le imprese giovanili registrate a Ravenna e rappresentano il 6,3% del totale delle imprese; nel trimestre in esame, nell'analisi tendenziale, il loro numero ha manifestato un incremento e, rispetto a fine settembre dell'anno precedente, risultano 50 imprese giovanili ravennati in più (saldo totale fra i due stock), pari ad un aumento del +2,1% in termini di variazione percentuale, mentre il sistema imprenditoriale ravennate globale, come abbiamo già visto, ha ottenuto un risultato di crescita pari a +0,6% (in termini di velocità relativa).

Le imprese giovanili, rappresentando nel terzo trimestre del 2022 il 28,7% del totale delle iscrizioni ed il 15,6% delle chiusure complessive (nei nove mesi: il 27,6% del totale delle iscrizioni e solo l' 11,8% delle cessazioni), sembrano invertire il trend di discesa nella nostra provincia.

Inoltre, in ambito nazionale persiste la tendenza negativa delle imprese giovanili, in termini relativi, e nel confronto con settembre del 2021 è pari a -2,4%; in Emilia-Romagna, invece, continua un andamento tendenziale in crescita (+0,7%), anche se con una velocità inferiore rispetto all'andamento in provincia di Ravenna.

Sulla consistenza delle imprese giovanili occorre ricordare che normalmente incide il continuo e costante flusso in uscita, causato dall'invecchiamento dei soggetti che le gestiscono, ai fini della definizione amministrativa per poter rientrare nelle cosiddette "imprese giovanili". Per la movimentazione tra aperture e chiusure di attività giovanili, si riscontra che il saldo tra iscrizioni (545) e cessazioni non d'ufficio (205) negli ultimi dodici mesi è ancora positivo, pari a +340 unità. In genere la tendenza delle imprese giovanili principalmente si giustifica con la perdita dei requisiti per la definizione di impresa "giovanile", ovvero il superamento della soglia dei 35 anni da parte di soci e titolari. Nel solo terzo trimestre del 2022, le imprese giovanili della nostra provincia, nonostante la perdita dei requisiti delle aziende iscritte negli anni precedenti, non riducono la loro consistenza rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (+2,1%) ed anche il saldo della movimentazione trimestrale è positivo (+51) ed è originato da 96 nuove aperture e da 45 cessazioni volontarie. Quello che si può evidenziare, è il rallentamento congiunturale: rispetto al precedente trimestre, sono in calo sia le iscrizioni che le chiusure, pur generando un saldo trimestrale ancora positivo.

Nel trimestre, sono nate soprattutto nell'edilizia (24 iscrizioni di imprese giovanili nel settore); seguono il commercio (15 iscrizioni) e noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (10).

Tra aprile e giugno 2022, nel confronto con l'analogo trimestre del 2021, le imprese giovanili a Ravenna risultano in crescita nei servizi alle imprese (+46 imprese giovanili e +14,9%), in particolare nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (+23) e nei servizi di supporto (+14), e nelle costruzioni (+39 e +11,1%); a seguire le attività creditizie (+7 unità e +9,6% in termini di variazione percentuale) e la logistica (+3 e +7,3%). Saldi negativi per gli altri macro-settori: in testa il commercio con 13 imprese giovanili in meno (-2,1%) ed agricoltura (-11 e -4,6%). Stazionarietà per i servizi alle persone.

A Ravenna le imprese giovanili rappresentano il 6,3% del totale delle imprese registrate; in Emilia Romagna il 6,9% ed in Italia l'8,5%.

In provincia di Ravenna, nel settore turistico il peso delle imprese giovanili è pari a 8,5%, superato solo da quello creditizio e assicurativo (10,6%); seguono il commercio con quota 7,7%, i servizi alla persona (6,9%), le costruzioni (6,6%) al pari dei servizi alle imprese (6,6%), la logistica (3,7%), l'industria (3,6%) e l'agricoltura (3,5%).

Le imprese giovanili provinciali appartengono prevalentemente ai settori del commercio: nel terzo trimestre dell'anno sono 599 le imprese commerciali giovanili (il 24,7% del totale delle imprese giovanili); 390 sono quelle edili (16,1%), 355 le imprese giovanili impegnate nei servizi professionali (14,6%), 290 quelle turistiche (12%), 229 (9,4%) le agricole e 212 quelle nei servizi alle persone (8,7%); più distanziate, le imprese giovanili industriali (114 in valore assoluto, con peso percentuale pari a 4,7%), del credito (80 e 3,3%) e della logistica (44 e 1,8%).

Le imprese giovanili della nostra provincia sono costituite per la gran parte da ditte individuali, pari al 77,4% del totale; a seguire, da società di capitale, pari al 15,2%, da società di persone per il 6,6% ed in maniera residuale da altre forme (cooperative, consorzi, ecc.), ridotte a sotto l'1% del totale.

Rispetto al terzo trimestre del 2021, in positivo come forme giuridiche adottate dalle imprese giovanili le società di capitale (+4,2%) e le individuali (+2%); in flessione società di persone (-0,6%) e le altre forme (-4,8%), al cui interno però le cooperative hanno uno slancio del +27,3%.

Infine, il 31,1% del totale delle imprese giovanili iscritte al Registro Imprese di Ravenna, è anche straniera, ovvero si tratta di aziende giovanili con titolare o con la maggioranza di proprietari/soci/amministratori di nazionalità straniera, quota in crescita.

Nati-mortalità delle imprese registrate per forma giuridica – Terzo trimestre 2022 – Provincia di Ravenna - Valori assoluti e percentuali

Classe di Natura Giuridica	Registrate 3° trim. 2022	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo totale	Saldo netto	Tassi di variazione trimestrale 3° trim. 2022
Società di capitale	8.784	98	28	28	77	70	0,80
Società di persone	7.851	21	34	34	-18	-13	-0,17
Imprese individuali	20.904	209	223	223	-14	-14	-0,07
Altre forme	1.024	7	3	3	4	4	0,39
Totale	38.563	335	288	288	49	47	0,12

Classe di Natura Giuridica	Tassi di variazione trimestrale 3° trim. 2021	Tassi di variazione trimestrale 3° trim. 2020	Tassi di variazione trimestrale 3° trim. 2019	Tassi di variazione trimestrale 3° trim. 2018
Società di capitale	0,43	0,54	0,65	0,60
Società di persone	-0,29	-0,15	-0,14	-0,20
Imprese individuali	0,13	0,07	-0,18	0,03
Altre forme	0,20	0,19	0,00	0,19
Totale	0,11	0,13	0,00	0,10

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

Nati-mortalità delle imprese per territori – Terzo trimestre 2022 - Valori assoluti e percentuali

Territorio	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Stock al 30.09.2022	Tasso di crescita			
					3° trim.20 22	3° trim.20 21	3° trim.20 20	3° trim.20 19
RAVENNA	335	288	47	38.563	0,12	0,11	0,13	0,00
EMILIA ROMAGNA	4.489	3.558	931	447.417	0,21	0,29	0,21	0,17
ITALIA	58.802	45.472	13.330	6.050.847	0,22	0,36	0,39	0,23

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Nati-mortalità delle imprese artigiane registrate per forma giuridica – Terzo trimestre 2022 – Provincia di Ravenna - Valori assoluti e percentuali

Classe di Natura Giuridica	Registrate 3° trim. 2022	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo totale	Saldo netto	Tassi di variazione trimestrale 3° trim. 2022
Società di capitale	686	15	5	5	12	10	1,48
Società di persone	1.638	8	14	14	-8	-6	-0,36
Imprese individuali	8.014	109	105	105	4	4	0,05
Altre forme	31	0	0	0	0	0	0,00
Totale	10.369	132	124	124	8	8	0,08

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

Classe di Natura Giuridica	Tassi di variazione trimestrale 3° trim. 2021	Tassi di variazione trimestrale 3° trim. 2020	Tassi di variazione trimestrale 3° trim. 2019	Tassi di variazione trimestrale 3° trim. 2018
Società di capitale	1,74	0,49	0,00	-0,34
Società di persone	-0,30	-0,34	-0,66	-0,78
Imprese individuali	0,43	-0,09	-0,01	0,14
Altre forme	0,00	3,33	0,00	0,00
Totale	0,39	-0,09	-0,12	-0,06

Nati-mortalità delle imprese artigiane per territori – Terzo trimestre 2022 - Valori assoluti e percentuali

Territorio	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Stock al 30.09.2022	Tasso di crescita			
					3° trim.2022	3° trim.2021	3° trim.2020	3° trim.2019
RAVENNA	132	124	8	10.369	0,08	0,39	-0,09	-0,12
EMILIA ROMAGNA	1.744	1.499	245	124.189	0,20	0,36	0,12	0,06
ITALIA	16.290	14.217	2.073	1.281.081	0,16	0,30	0,24	0,11

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

PROVINCIA DI RAVENNA - Imprese per tipologia

Tipologia di imprese	Imprese registrate 3° trim. 2022	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Peso % sullo stock totale	Tasso di variazione trimestrale 3° 2022	Tasso di variazione trimestrale 3° 2021	Tasso di variazione trimestrale 3° 2020	Tasso di variazione trimestrale 3° 2019
Imprese 'under 35'	2.425	96	45	45	51	6,29%	2,14%	2,78%	2,79%	1,00%
Imprese straniere	5.080	94	53	53	41	13,17%	0,81%	0,90%	0,71%	0,28%
Imprese femminili	8.089	75	83	83	-8	21,0%	-0,10%	0,10%	0,19%	-0,11%
Imprese artigiane	10.369	132	124	124	8	26,9%	0,08%	0,39%	-0,09%	-0,12%
Totale imprese	38.563	335	288	288	47	100,00%	0,12%	0,11%	0,09%	0,00%

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Stock, saldi e tassi di variazione % degli stock - PROVINCIA DI RAVENNA - Totale imprese ed imprese artigiane per settore di attività

Settore	TOTALE IMPRESE Stock reg. 3° 2022	Saldo Totale	Var.% Trimestrale	Settore	Di cui ARTIGIANE Stock reg. 3° 2022	Saldo Totale	Var.% Trimestrale
Agricoltura, silvicoltura pesca	6.490	4	0,06	Agricoltura, silvicoltura pesca	59	0	0,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	9	0	0,00	Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	-
Attività manifatturiere	2.976	6	0,20	Attività manifatturiere	1.799	0	0,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	106	6	6,00	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	0	0	-
Fornitura di acqua; reti fognarie; gestione rifiuti	57	0	0,00	Fornitura di acqua; reti fognarie; gestione rifiuti	10	0	0,0
Costruzioni	5.894	23	0,39	Costruzioni	4.520	18	0,4
Commercio ingrosso, dettaglio, riparazioni auto-moto	7.822	-15	-0,19	Commercio ingrosso, dettaglio, riparazioni auto-moto	517	-6	-1,1
Trasporto e magazzinaggio	1.176	-8	-0,68	Trasporto e magazzinaggio	746	-4	-0,5
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.396	8	0,24	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	558	-2	-0,4
Servizi di informazione e comunicazione	674	8	1,20	Servizi di informazione e comunicazione	140	1	0,7
Attività finanziarie e assicurative	754	2	0,27	Attività finanziarie e assicurative	0	0	
Attività immobiliari	2.265	14	0,62	Attività immobiliari	3	0	0,0

Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.391	15	1,09	Attività professionali, scientifiche e tecniche	157	0	0,0
Noleggio, agenzie viaggio, servizi supporto alle imprese	1.088	0	0,00	Noleggio, agenzie viaggio, servizi supporto alle imprese	367	2	0,5
Amministrazione pubblica, difesa; assicurazione sociale	2	0	0,00	Amministrazione pubblica, difesa; assicurazione sociale	0	0	-
Istruzione	139	1	0,72	Istruzione	7	0	0,0
Sanità e assistenza sociale	350	7	2,04	Sanità e assistenza sociale	46	0	0,0
Attività artistiche, sportive intrattenimento, divertimento	905	6	0,67	Attività artistiche, sportive intrattenimento, divertimento	36	1	2,9
Altre attività di servizi	1.692	-5	-0,29	Altre attività di servizi	1.401	1	0,1
X Imprese non classificate	1.377	-23	-1,64	X Imprese non classificate	3	-3	-50,0
Totale	38.563	49	0,13	Totale	10.369	8	0,08

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

Provincia di Ravenna - Imprese per COMUNE

Imprese registrate – Per Comune	Valori assoluti al 30 SETTEMBRE 2022	Var. % tendenziale (su 3° trim. 2021)	Var. % congiunturale (su 2° trim. 2022)	Peso % su totale della provincia
ALFONSINE	1.057	0,1	0,6	2,7%
BAGNACAVALLO	1.619	0,9	0,4	4,2%
BAGNARA DI ROMAGNA	207	2,5	1,0	0,5%
BRISIGHELLA	774	0,3	0,5	2,0%
CASOLA VALSENIO	260	0,8	0,8	0,7%
CASTEL BOLOGNESE	924	2,6	0,3	2,4%
CERVIA	4.145	1,0	0,4	10,7%
CONSELICE	815	0,9	0,2	2,1%
COTIGNOLA	635	-1,9	0,6	1,6%
FAENZA	5.782	0,9	0,3	15,0%
FUSIGNANO	801	1,3	0,4	2,1%

LUGO	3.348	0,8	0,1	8,7%
MASSA LOMBARDA	839	0,8	0,1	2,2%
RAVENNA	14.974	0,4	-0,1	38,8%
RIOLO TERME	487	0,4	-0,2	1,3%
RUSSI	1.194	-1,0	0,3	3,1%
SANT'AGATA SUL SANT.	305	-2,9	-0,7	0,8%
SOLAROLO	397	0,3	-0,8	1,0%
TOTALE PROVINCIA	38.563	0,6	0,1	100,0%

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

Glossario

SETTORI PRODUTTIVI

Con riferimento alla classificazione ATECO 2007

Agricoltura	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria	B - Estrazione di minerali da cave e miniere; C - Attività manifatturiere; D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; E- Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F - Costruzioni
Commercio	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
Alloggio e ristorazione	I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Trasporto e magazzini	H - Trasporto e magazzinaggio
Credito e assicurazioni	K - Attività finanziarie e assicurative
Servizi all'impresa e professionali	J - Servizi di informazione e comunicazione; L - Attività immobiliari; M - Attività professionali, scientifiche e tecniche; N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese;
Servizi alla persona e altri servizi	O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; P - Istruzione; Q - Sanità e assistenza sociale; R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento; S - Altre attività di servizi; T- Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

IMPRESA ARTIGIANA

Imprese che ha ottenuto il riconoscimento della qualifica "artigiana", annotata come tale nella sezione speciale del registro delle imprese.

Per tale qualifica l'impresa deve essere esercitata personalmente e professionalmente dall'imprenditore e deve avere come scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati, o di prestazioni di servizi (sono escluse le attività agricole e le attività di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione dei beni o ausiliarie di queste ultime, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande).

L'impresa deve inoltre essere costituita come ditta individuale o come società limitatamente alle forme societarie di cooperativa, piccola società cooperativa, società in nome collettivo, società in accomandita semplice o società a responsabilità limitata purché la maggioranza dei soci posseda la qualifica di imprenditore artigiano. Deve infine rispettare i limiti dimensionali di 10, 15 o 35 addetti a seconda che si occupi di produzione in serie, non in serie o tradizionale/artistica, ed essere in possesso dei requisiti tecnico professionali richiesti dalla legge per determinati tipi di attività.

IMPRESA FEMMINILE, STRANIERA, GIOVANILE

Si considerano femminili, straniere o giovanili le imprese individuali nelle quali il titolare è una persona, rispettivamente, di genere femminile, non nato in Italia, di età inferiore ai 35 anni.

Similmente si considerano femminili, straniere o giovanili le società nelle quali il grado di partecipazione al controllo o alla proprietà da parte rispettivamente di persone di genere femminile, persone non nate e in Italia o persone di età inferiore ai 35 anni è superiore al 50%.

Il grado di partecipazione è definito in base alla natura giuridica:

- per le società di capitale è dato dalla media tra percentuale di cariche e percentuale di capitale detenuto;
- per le società di persone e le cooperative è dato dalla percentuale di soci;
- per le altre forme è dato dalla percentuale di amministratori.

SUDDIVISIONI TERRITORIALI

Area di Ravenna	Comuni di: Ravenna, Cervia e Russi
Bassa Romagna	Comuni di: Lugo, Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santeramo
Romagna faentina	Comuni di: Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
